



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, adottato ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali” (di seguito “Codice dei Beni Culturali”);

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell’articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296” e in particolare l’articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione in data 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota del 22 luglio 2010-prot. 142343, nonché le successive integrazioni, con la quale la Provincia di Milano chiede la verifica dell’interesse culturale, ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l’immobile appreso descritto;

Visto l’esito dell’istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota del 10 gennaio 2011-prot. 197;

Visto l’esito dell’istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota del 14 settembre 2010-prot. 11306;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che il complesso architettonico

denominato **EX BREFOTROFIO PROVINCIALE**



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	EX BREFOTROFIO PROVINCIALE
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIALE PICENO, 60
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO
Foglio 394 N.C.E.U.	Particelle 2, 4, 7, 733 =====
Relazione Storico - Artistica:	
<p>Il nucleo costitutivo del Brefotrofio provinciale di viale Piceno, divenuto poi Istituto provinciale di protezione e assistenza all'infanzia, fu realizzato tra il 1910 e il 1914 su progetto dell'ing. Vincenzo Sarti dell'Ufficio Tecnico provinciale. « Costruito su una superficie di circa 5.000 mq, esso era destinato al ricovero e alla cura dei bambini abbandonati, una delle piaghe sociali più gravi delle prime società industriali. (...) Dovendo prevedere un'assistenza a categorie molto diverse di utenti (maschi e femmine, sani, malati comuni e contagiosi, tutti con le relative balie, suore infermiere e amministratori) la soluzione adottata fu quella a padiglioni distinti collegati da un corpo centrale ad U, contenente i corridoi di disimpegno, i servizi generali e parte dei locali per i ricoverati, mentre ciascun padiglione era destinato ad uno specifico gruppo di utenti. In un edificio a parte (non più esistente, n.d.r.), di poco discosto, erano collocati i malati contagiosi, mentre un piccolo edificio all'angolo sud-est (ora segnato al mappale 7, n.d.r.) era riservato a sala mortuaria. Il Brefotrofio si sviluppa così intorno ad un cortile a giardino, lungo il quale si affacciano le aperture vetrate dei corridoi. Dell'impianto originale restano i quattro bracci nord e i primi due bracci sud (mentre il terzo braccio – tipologicamente coerente – è del 1929, n.d.r.) (...) Un sopralzo di modestissima fattura ha alterato la facciata principale, impoverendola notevolmente. La corte interna, scandita da grandi arcate a sesto ribassato, è invece piacevole, richiamandosi in modo molto contenuto al liberty. L'esterno, soprattutto verso viale Piceno, denota un chiaro riferimento al neoromanico di Boito e della sua scuola, del resto stile quasi ufficiale dell'edilizia pubblica milanese destinata a servizi assistenziali e culturali ». * I primi due piani sono così connotati dall'elegante bicromia di mattoni faccia a vista ed elementi in cemento decorativo, nonché da alte finestrate ad arco con balaustre a colonnine o a losanghe. All'interno, l'atrio e i corridoi adiacenti presentano pavimenti marmorei, dipinti murali, stucchi e soffitti decorati con stemmi della Provincia di Milano, motivi floreali e arabeschi. I rimaneggiamenti e gli adeguamenti funzionali della seconda metà del Novecento non hanno compromesso la leggibilità dei caratteri tipologici, distributivi e formali dell'ex Brefotrofio, che rappresenta altresì la chiara testimonianza di una importante fase dello sviluppo urbanistico di Milano e della storia delle sue istituzioni.</p> <p>* Bibliografia: BORIANI-MORANDI-ROSSARI, <i>Milano Contemporanea</i>, Maggioli 2007.</p>	

Milano, li **30 AGO 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune MILANO
indirizzo VIALE PICENO, 60

censito al
Foglio 394 N.C.E.U. particelle 2, 4, 7, 733

come da allegata planimetria catastale;

di proprietà della Provincia di Milano presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX BREFOTROFIO PROVINCIALE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., ricorso amministrativo al Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li 30 AGO 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

**MILANO (MI) – ex Brefotrofio provinciale
estratto di individuazione catastale**



Legenda:



*immobile oggetto di separato provvedimento
(particelle 5, 6)*

Milano, li **30 AGO 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina